



le OO.SS, ad esclusione dell'RdB/USB, con la sottoscrizione dell'accordo sul conto terzi, hanno legalizzato il "doppio lavoro" e la sperequazione economica tra i lavoratori, presso il Ministero per i Beni culturali. Ieri 15 settembre 2010, durante la contrattazione nazionale, l'Amministrazione ha informato le OO.SS. sul monitoraggio degli importi. Risulta che ci sono lavoratori, sindacalisti, rsu, quasi sempre gli stessi, che percepiscono somme semestrali che superano di molto i 5.000 euro annui previsti. Le prestazioni rese per conto terzi, più delle volte, sono contestuali con le attività istituzionali ordinarie degli istituti, che spesso non vengono garantite a causa della forte carenza di personale. Alcuni istituti "nascondono" i redditi percepiti dal personale, ponendo il problema della privacy. L'Rdb/USB ritiene la questione salario/reddito e l'occupazione, una delle priorità di lotta e su questo sarà indispensabile costruire una forte mobilitazione nazionale.

La Cgil, durante la stessa riunione di contrattazione, non si è fermata alla svendita del superamento del 30% delle turnazioni festive, fino al 50%, addirittura ha proposto, anche lo sfioramento del limite concordato. E' palese la volontà di questa O.S. di annullare, con la complicità dell'Amministrazione, i diritti conquistati dal movimento dei lavoratori, come il diritto alle 36 ore lavorative, al riposo settimanale, al salario ordinario e accessorio, alla salute e alla rappresentanza e rappresentatività sindacale. Un comportamento che va nella direzione del decreto Brunetta, quello dell'arretramento retributivo, dei diritti e della professionalità, passando attraverso l'ordinamento professionale.

La preintesa sull'ordinamento professionale (nuovi profili professionali), sottoscritta da alcune OO.SS. e non dall'RdB/USBMBAC, il giorno 21 luglio 2010, ha subito da parte dell'Aran molti rilievi, che non prevedono comunque alcun riconoscimento del mansionismo, anzi, confermano una maggiore flessibilità della professionalità del personale e tengono conto esclusivamente delle esigenze dell'Amministrazione.

Le nuove regole previste dalla legge Brunetta e dal decreto legge n°78 del mese di luglio del 2010, per la riqualificazione del personale tra le aree, progressioni verticali nelle fasce retributive, prevedono che la spesa è a carico del fondo unico d'amministrazione, soldi di tutti i lavoratori. Pertanto è possibile fare sia i riconoscimenti giuridici che quelli economici. In merito sarà emanata da parte della Funzione Pubblica una circolare interpretativa.

L'Rdb/USBMBAC ritiene che le problematiche dei lavoratori del settore Beni culturali, riguardino tutti i lavoratori, non solo del pubblico impiego, per questo è necessario condurre una battaglia nazionale e generale che coinvolga tutte le forze sociali e sindacali disponibili ad una lotta unitaria per la difesa del lavoro, dei diritti e della dignità.